Sabato 20 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 119.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'elezione politica

DEL 28 MAGGIO

Ripetiamo l' annuncio che oggi, alle ore una e mezza pom., nella sede dell'*Associazione dei Commercianti ed Industriali*, sono convocati taluni Elettori per discutere circa il Candidato da raccomandarsi al Collegio di Udine. Or sarebbe bene che l' adunanza riuscisse numerosa, e che in essa l' argomento venisse definito senzachè si rendessero necessarie altre riunioni.

Ci consta che la generalità degli Elettori è propensa a preferire, questa volta, uno de' nostri ex Deputati; e ieri noi abbiamo indicato i nomi de' *preferibili*, però ommettendone due che per l'età, o per infermità, non potrebbero più in quell'alto ufficio servire il Paese.

E crediamo che oltre l' on. Battista Billia, i tre, di cui ricordammo i nomi, abbiano effettivi titoli per la preferibilità. Due infatti appartennero anche all' ultima Legislatura, ed il terzo pe' suoi meriti fece brillante carriera nell' Amministrazione militare. E se torna inutile ridire dei due primi, perchè i loro nomi sono conosciuti; così del terzo, in Udine sua patria, non devono essere dimenticate le egregi doti dell'uomo e del cittadino che lo rendono simpatico. Oltre l' on. Battista Billia, diciamo con sicurezza che eziandio qualunque de' tre, ieri da noi ricordati, sarebbero bene accolti di nuovo a Montecitorio.

Tutti i Collegj sono eguali; ma al Collegio del capo-luogo di Provincia suolsi, per un tal quale convenzionalismo, maggior dignità attribuire. Inoltre, nel caso odierno, c' è da badare, affinchè dalla nomea del perduto nostro Rappresentante non si discosti troppo quella del successore.

Dopo queste considerazioni, non intendiamo procedere all' esame di Candidati novellini; ma nell'adunanza elettorale odierna forse taluno vorrà mandare un felice augurio ai Deputati dell' avvenire.

Noi siamo stati franchi ed espliciti nello esprimere le nostre preferenze; cioè noi abbiamo, con ciò, interpretato le opinioni ed i propositi di cittadini che condividono il desiderio di veder accresciuto il decoro della Deputazione Friulana, che per le ultime elezioni sembra diminuito. A ciò devesi badare massimamente, più che a pregiudizj o a grettezze di partigianeria, dacchè, per la nostra elezione suppletiva, le proporzioni tra Maggioranza e Minoranza parlamentare non verrebbero modificate sì che da essa possa dipendere la salute o la crisi del Ministero.

Dopo scritto, un telegramma da Roma annuncia che la *crisi ministeriale* è proprio inaspettatamente avvenuta in seguito ad un voto della Camera elettiva.

Ecco, dunque, come gli Elettori del Collegio di Udine sono più liberi nella scelta del loro Candidato senza le antiquate ed illogiche fisime di sottili distinzioni pel *colorito* o *belletto* politico.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 19. — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione dei provvedimenti sulle pensioni civili e militari.

Cambray Digny parla in favore.

Lampertico dichiara invece che non può approvare questo progetto.

L' oratore così conclude: «Non credo che il Governo voglia restare al potere con continue abdicazioni; spera vi resterà per far trionfare le sue idee. Il ministero cammina sulle gruccie delle combinazioni e delle scombinazioni dei voti parlamentari nell' uno e nell' altro ramo del parlamento. Cammini invece sulle gambe.»

Roscia e Villari dichiarano brevemente il loro voto.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19. — Pres. ZANARDELLI.

Fagiuoli rispondendo ad una interrogazione di Donati circa i provvedimenti per rimediare alla deficienza degli spezzati d' argento, dichiara un' altra volta che fra breve tempo saranno presentati al parlamento provvedimenti speciali per ovviare al male. Intanto l' amministrazione sta provvedendo ai bisogni più urgenti.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio di grazia e giustizia e si lasciano le urne aperte.

Intanto, si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia. Parlano Giovagnoli e Barzilai.

Appena Barzilai ha finito e sta per prendere la parola Gianoturco, i segretari finiscono di fare il computo della votazione a scrutinio segreto del bilancio di grazia e di giustizia.

Zanardelli comunica che il bilancio di grazia e giustizia **è stato respinto con voti 138 contro 133**.

Questo annuncio produce la più grande impressione.

La seduta rimane sospesa; tutti conversano riuniti a gruppi, i commenti sono infiniti. Intanto si telefona all' on. Giolitti che trovasi al Senato per annunciargli l' esito della votazione e si manda ad informare il Re.

Rimasta per poco sospesa la seduta, il presidente chiede sia rinviata a domani, viste le condizioni della Camera.

Crisi ministeriale

Il gabinetto è dimissionario.

Roma, 20. Il Consiglio dei ministri ha deliberato di rassegnare le dimissioni. Il Re prese tempo per deliberare.

—

Sul voto della Camera sono già cominciati i commenti dei giornali.

Il *Fanfulla* dice che, quando la Camera respinge un bilancio mostra sfiducia nel governo che lo presentò: se Giolitti rimane al governo bisognerà pensare di modificare qualche articolo dello statuto.

Il *Diritto*, prescindendo dal criterio di parte, osserva come non sia da considerarsi buon metodo quello tenuto dall' opposizione e cioè di dar voto contrario nel bilancio per colpire la persona del ministro. Di più, respinto il bilancio della giustizia, s' intralcia il regolare andamento dell' amministrazione, non potendosi nel corso della sessione ripresentare lo stesso bilancio dopo il voto della Camera. Prescindendo da ogni altro criterio s' imporrebbe adunque la chiusura della sessione.

L' *Opinione* dice essere evidente che un forte gruppo della maggioranza ministeriale depose palle nere. Riconosce la soluzione costituzionale difficilissima; enuncia varie tesi, astenendosi di favorirne alcuna. Lascia al gabinetto piena libertà e responsabilità sulle risoluzioni. Quanto al fatto politico esso coinvolge il ministero con la maggioranza. Il guardasigilli fu colpito mentre una nuova atmosfera di sospetti avvolgeva il gabinetto per le lungaggini sul processo bancario. Certo, Bonacci personalmente è fuori d' ogni sospetto, ma purtroppo il ministero aveva condotto le cose in maniera da far temere che la giustizia trovasse intoppi sul suo cammino.

La *Riforma* dice che in trentatre anni di vita parlamentare questo è il primo caso di vedere un bilancio respinto. Invano si tenterebbe di dare al voto un significato personale. Esso non rovesciò soltanto il ministro Bonacci, ma riuscì di condanna aperta, esplicita, sintetica di tutto, un sistema e di chi principalmente lo rappresenta. Nè vi è chi possa cercare di non comprenderlo senza provocare danni, pericoli maggiori.

La *Tribuna* dice che la maggioranza per il rigetto del bilancio si deve ad una quantità di cause e moventi diversi, buoni e cattivi, giustificabili e condannabili, ma spiegabilissimi tutti. Il risultato si può rimpiangere e deplorare quanto si voglia; ma protestare, inalberarsi e declamare, significa non rendersi ragione dello stato delle cose. D' altronde, sembra che i voti contrari si sieno reclutati da ogni parte della Camera; la destra votò compatta contro, ad eccezione di alcuni capi che diedero palla bianca per riguardo alla pratica costituzionale.

Patriottiche dichiarazioni.

Il sindaco e la giunta di Bergamo presentarono le dimissioni stante la situazione dei partiti. Alla seduta del Consiglio erano assenti tutti i consiglieri clericali.

Il sindaco ed alcuni consiglieri fecero delle dichiarazioni patriottiche tra gli applausi del pubblico. Fu votato ad unanimità un ordine del giorno inneggiante al re, alla patria ed alla intangibilità di Roma.

Annullamento di elezione.

La Giunta delle elezioni deliberò con voto unanime di proporre l' annullamento della elezione di Leone Wollemborg nel collegio di Cittadella.

Ancora a proposito di una fiera.

III ed ultimo.

L' arsenale di un possidente del basso Tagliamento.

Il numero degli istrumenti maggiori usati dai nostri vecchi per il lavoro della terra, restringevasi fino a 30 anni fa al vecchio aratro di legno quale lo descrive Virgilio.

Questo informe congegno serviva tanto per dissodare profondamente la terra, quanto per una aratura superficiale da semina. — Non conoscevansi nè estirpatori, nè frangizolle, nè gli aratri sottosuolo. L' erpice stesso aveva costruzione in legno e rigida, e la sua importanza consisteva tutta nell' ajutare la copertura del seme: non usavasi nè per il governo de prati, nè per il ravvivamento dei grani. La semina, alla volata. Per mietere, la falce e la falciola. Per battere, il coreggiato od il cavallo. Il bidente ed il rastrello a mano, per raccogliere le erbe. Nessun sussidio meccanico per il governo delle piante, e per la pigiatura.

Le prime macchine agricole furono introdotte in Italia dal cittadino che deponeva la zimarra da ministro di Stato per la casacca d' agricoltore, e che trovava il tempo per essere cooperatore dell'unità politica della patria, e per divenire il primo enologo Toscano.

Parlo di Bettino Ricasoli.

All' Esposizione di Londra del 1851 il più importante progresso negli strumenti agricoli fu la sostituzione del ferro al legno dovuto alla iniziativa della casa Ransome a May d' Ipswich. A Londra comparvero le prime zappe a cavallo (dello Smith), i sarchiatoi (di Wedlake), le macchine per raccogliere i fieni e quelle per battere i grani (del Barrett) le motrici a vapore locomobili.

Bettino Ricasoli portò con sè i nuovi strumenti e, dicesi, perfino un sistema d' aratura a vapore. L' esempio fu imitato e superato dal fratello suo, il Generale Vincenzo, il quale, passato appositamente in Inghilterra, in mancanza di ferrovie, ne caricò un intero bastimento che giunse in Italia la primavera del 1851 (1)

Passarono molti anni, dopo l' arrivo di quel bastimento, anzi che una sola macchina agricola si potesse vedere sui nostri campi.

L' accenno ad un risveglio fu la sostituzione dell' aratro di ferro a quello di legno. Allora vennero in onore le arature profonde. Colla vergine zolla donata allo splendore del sole, l' agricoltore vide rinnovata in superficie feconda la sua terra dall' esaurimento in cui sembrava depressa.

Sul selce di un palazzo Veneto in S. Michele al Tagliamento stava nel giorno della fiera il vecchio aratro di legno, quasi istrumento preistorico e da museo. Vicino a lui in più file un' intero arsenale di macchine, colle quali l' intelligente proprietario dello stabile ha combattuto in questo decennio contro un terreno che la mancanza di lavoro fece sembrare altre volte esausto, e che oggi si calcola fra i migliori della provincia Veneta.

Erpici a triangolo per prati naturali — frangizolle fumagalli a ruote di ferro, scalzatrici per barbabietole, zappe a cavalle, aratrini per vigneti, polivomeri Eckert con telajo, trivomeri con leva per regolare la profondità dell' aratura, erpici a catena, rastrelli a cavallo per fieni, falciatrici Osborne e Walter Vood, seminatrici Rud Sack; altre sistema Zimmerman col regolatore automatico Vüst che permette di seminare andando e tornando, aratro in acciajo di Rud Sack per aratore a sessanta centimetri di profondità.

Sembrava un campo di battaglia! soltanto le battaglie combattute e da combattersi con quegli arnesi sono quelle feconde che producono anzichè distruggere la ricchezza.

Ma codesti non erano i soli istrumenti co' quali l' antico aratro dovesse competere nella mostra. Altre e maggiori macchine attiravano l' attenzione degli intelligenti.

L' enologo fermavasi dinanzi ai torchi ed alla pigiatrice Brügmam, alle pompe per il solfato di rame di varii modelli, a quelle dell' Heinrich per travaso, al Filtro Olandese modificato dal Carpenè.

Il contadino per antico amore dei suoi ideali, dinanzi ai carri ponderosi.

L' Agricoltore indistintamente, alla svecciatrice Marot, a quella per scevrare la cuscuta, ai frangigrano Barbaro, ai tringiatuberi, ai trinciaforaggi, alla meravigliosa mietitrice del Cornuck la quale non solo taglia e raccoglie i manipoli del frumento, ma li presenta belli e legati con un nodo meraviglioso.

Passo sopra alla Locomobile e Trebbiatrice e perfino a tutto l' ammasso di ferri necessario a formare la pressa per la conservazione e infossamento dei Foraggi verdi all' aria libera (sistema Blunt.)

Se qualcuno mi ha seguito fin quì e voglia ricordare il breve quadro da noi esposto in epigrafe degli antichi sistemi ed istrumenti usati dai nonni e dai padri nostri, si compiacerà nel conoscere quali nuovi e potenti mezzi sieno usati su queste sponde del Tagliamento per ravvivare codesta antica *magna parens frugum*.

Nè vi sia alcuno il quale pensi che il Cav. Biaggini il quale per la coltivazione del suo stabile dispone di tutte le numerose macchine succitate, le sostituisa poi al contadino e per queste gli contenda il lavoro. Mainò. Le macchine sono un mezzo di rendere più potente, pronte, intensive, proficue le braccia dell' uomo. Con esse s' arriva presto e colà dove l' accumular delle braccia sarebbe insufficiente.

La macchina, nel mentre è un fattore di ricchezza e di civiltà è un mezzo a sentimenti umani. La forza meccanica si sostituisce al lavoro personale in quanto sia il più penoso. Essa risponde all' urgenza senza il sacrificio del sudore raddoppiato. Essa vince sotto la pressione delle braccie di fanciullo colà dove non basterebbe lo sforzo di un' ercole.

Da Latisana.

Avv. V. T.

(1) Si conosce esattamente l' elenco delle macchine introdotte dal Gen. Vincenzo Ricasoli: per chi fosse vago di tali curiosità le quali segnano un momento storico nel progresso agricolo toscano, eccolo qui in dettaglio:

Locomobile con trebbiatrice di Clayton, Un maneggio a due cavalli — Due falcioni sistema Turner e Somuelson. Del Turner pure uno stiacciasemi, e del Somuelson una falciatrice. Un trinciaradici di Gardner. Uno spandifieno Nicholson. Un raccattafieno doppio di Ransome. Quattro mietitrici di Mac Cormick. Un rompizolle. Due ripuntatori. Vari coltivatori. Erpici ed aratri di varie forme. Una seminatrice Hornsby.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 25

GIOVANNI NARDI.

ANNA

Capitolo XXV.

Don Ippolito alla signora Carlotta:

Mia diletta figlia in G. C.

Assunsi le informazioni e seppi al di là di quanto mi attendeva.

Fu la provvidenza che volle servirsi del mio debole mezzo per impedire che più a lungo si abusasse indegnamente della altrui buona fede.

Interrogai l' avvocato Argenti relativamente a quel Ruggeri.

Argenti mi confessò di essere pur esso stato tratto in inganno da certo professore, che glielo aveva fatto raccomandare quale persona capace ed onesta.

Lo accolse nel proprio studio anche per compiere un' opera di carità, conoscendolo bisognoso.

Nel breve tempo che fu con esso, lo trattò come figlio e ne ottenne in ricambio la solita ingratitudine.

Ebbe presto campo a conoscerlo per un azzeccagarbugli della peggiore specie, ben lontano da quella coscienziosità professionale che è la dote preclara dell' ottimo Argenti, il quale mi diceva, ed è il vero, che preferirebbe rimanere senza un cliente, all' assumere causa meno che giusta.

Non potevano naturalmente accordarsi e lo licenziò dalla sua collaborazione.

Per ciò ritiene che abbia serbato rancore contro esso e non dubita che cercherà vendicarsi con lo sparlarne.

Sa che il di lui padre è dolosamente fallito e crede che anche il figlio abbia dovuto lasciare Venezia in causa di qualche marachella.

Insomma è persona da tenersi alla larga.

Chiesi informazioni relativamente alla Perelli al prevosto di San Callogero, ed esso mi diresse da certa signora Strozzi, dalla quale mi assicurò che avrei potuto attingerle dettagliate.

E diffatti ne ebbi, e tali quali non si avrebbe potuto immaginare le peggiori.

Quella signora, donna religiosissima di cui godrò se stringerete la personale conoscenza e che brama fare la vostra, la occupava spesso nella sua casa quale cucitrice, allo scopo ancor essa di adempiere ad un' opera di carità.

Un bel giorno si accorse che le erano stati involati alcuni gioielli, ed in seguito alle investigazioni della giustizia risultò ad evidenza che l' autrice del furto era stata la Perelli.

La signora ne ha la certezza e le prove.

Nel corso del processo ed al dibattimento, certo ritenendo far bene — tutti siamo soggetti ad errare — cercò di salvarla e malauguratamente vi riuscì. Per mancanza di prove sufficienti venne assolta. — La Strozzi mi assicurò che una sola parola sua sarebbe stata più che bastante a farla condannare, ma che non la prununciò, nella speranza che la lezione giovasse e la colpevole si ravvedesse.

È d' altronde principio cristiano volere la conversione del peccatore e non la morte.

Ed ora giuocate ad indovinare chi fosse alle assisie il difensore della Perelli?

Nè più nè meno che l' avvocato Ruggeri.

Evidentemente hanno stretta una lega fra essi, evidentemente quella sciagurata giovane è addivenuta di lui complice, Dio sa per quali abbominevoli fini.

E Ruggeri, poichè non può essere che opera sua, ebbe il coraggio, dirò meglio, la inqualificabile slealtà, di collocarla in casa vostra, e vostra cognata non si peritò di accoglierla!

La sola presenza di tale persona a fianco di vostra cognata spiega ogni cosa e devo riconoscere come ben giustamente abbiate avuta la esatta intuizione di quanto oggi dobbiamo riconoscere essere certezza.

In vero non saprei trovare parole adatte per stigmatizzare nel debito modo sifatta vergognosa condotta.

Ma che quanto vi scrivo resti per ora tra noi. — Abbiamo intanto panno e forbici in nostra mano. — Vigilate anche dal lato della sicurezza e poi studieremo insieme la via migliore da seguire.

Procurate, se vi è possibile, esaminare le lettere di vostra cognata. È facile che vi possa cadere sottomano un biglietto, una nota, una frase compromettente. Novantanove volte su cento le donne finiscono col lasciarsi tradire da uno scritto.

Fate sorvegliare la Perelli.

Ritengo per certo che vi abbia clandestina corrispondenza fra i due, come tengo per cosa certa che si serviranno della donzella quale degna ambasciatrice.

Procurate farla seguire e quando si possa sospettare che rechi una lettera, cercate trovare il modo di intercettarla.

Se si potrà avere questa prova in mano, saremo allora senz' altro padroni del campo.

Una volta scoperta la tresca, la ragazza verrà cacciata su due piedi e si faranno palesi a tutti le sue macchie, svergognandola come si merita, e ciò gioverà a porre anche vostra cognata nella debita luce.

In quanto a questa, io mi interporrò quale paciere ad evitare uno scandalo maggiore, ma sarà ormai in nostra balia e voi non tarderete a riacquistare su vostro fratello il giusto ascendente che vi aspetta.

Il più presto che mi sarà possibile passerò da voi; intanto prego Dio, perchè vi tenga sotto la santa custodia sua.

Vostro

I. A.

(Continua).

BIBLIOGRAFIA.

Il procedimento civile e commerciale e di volontaria giurisdizione davanti il Conciliatore, ecc., per CAMILLO VITALE, *Cancelliere di Pretura* (Torino, Paravia e c., 1893, prezzo L. 6:—).

—

Paese dalle mille disuguaglianze, o sperequazioni, com' usasi di dir ora, l'Italia: non solo connaturali, fisiche ed economiche, intellettive e morali; ma eziandio artifiziate, amministrative e giudiziali, mala creazione di mal volere umano o d' umana cecità di mente, tanto che persino il giusto di quà doventa l'ingiusto di là.

Tale anco rispetto agli ufficii e agli ufficiali pubblici: quelli, tutti, o troppo o troppo poco, *inadegualamente* retribuiti; di questi, gran numero, o superiori o inferiori, *meno adatti* all' ufficio coperto.

Insomma, ogni cosa e ogni persona v'è fuor di posto, e in tutto e in tutti stridono incongruenze, disparità, urti.

Ed ecco che un semplice Cancelliere di Pretura ci mette assieme con discernimento maestrevole e c' illustra con ampio corredo d' ingegno e di ben digesta dottrina le molte leggi attinenti all' amministrazione della giustizia popolare de' Conciliatori, ultimamente allargata e riordinata con la legge del 16 giugno 1892, n. 261, e col regolamento del 26 decembre anno stesso, n. 728.

Io nol conosco di persona, il signor Camillo Vitale, ma, scorso codesto suo libro, mi son dovuto chiedere che cosa, in nome di Dio, che cosa ottenebri la veduta de' reggitori nostri da non iscorgere il valore degli uomini, e così da lasciare all' umile e magro ufficio di Cancelliere pretoriale chi sappia dettare di simili opere. Se gli *stati caratteristici*, di cui parla l'art. 73 del regolamento generale giudiziario, non sieno atti a farlo vedere, tale valore, al diavolo anche gli *stati caratteristici*, che caratterizzan sì poco!

Il libro si divide in una parte preliminare e cinque di trattato.

Nella parte preliminare si riportano, con opportuni richiami ed avvertenze, la legge e il regolamento del 1892 sui Conciliatori.

La parte prima, *del procedimento civile e commerciale*, contiene, illustrate, le disposizioni del codice di procedura civile della conciliazione, le generali dell' ordine e della forma de' giudizii, le particolari della competenza, della ricusazione e dell' astensione de' giudici, delle citazioni, del procedimento e de' mezzi per impugnar le sentenze, in quanto possan trovare applicazione ne' giudizii conciliatorii: la parte seconda, *dell' esecuzione forzata, dell' offerta di pagamento e del sequestro*, contiene, pure illustrate, le disposizioni del codice processuale civile applicabili presso i Conciliatori, le quali regolano l' esecuzione sui mobili e per consegna di mobili e rilascio di stabili, l'offerta di pagamento e il susseguente deposito della cosa dovuta, il modo d' ottener copia e collazione degli atti pubblici e i sequestri: la parte terza, *della volontaria giurisdizione e delle attribuzioni speciali del Conciliatore e del suo Cancelliere*, contiene, corredate d'opportune spiegazioni, di richiami e di formule, le disposizioni del codice civile e di procedura civile, che il Conciliatore può esser chiamato a osservare e ad applicare, in virtù di pretoria delegazione, per atti di notorietà nell' interesse di sposi e per convocazioni di consigli di famiglia e di tutela, giusta l' art. 14 della legge del 1892; contiene, inoltre, il riepilogo delle varie attribuzioni speciali deferite al Conciliatore e al suo Cancelliere da altre leggi, e poichè per l' art. 45 della legge 1892 son escluse dalla cognizione de' Conciliatori le controversie da assegnare alla Giuria de' futuri collegi di *probiviri*, eziandio l' indicazione di codeste controversie, secondo il disegno di legge proposto alla Camera dall' on. Maffi.

Speciale valore pratico hanno le parti quarta e quinta. La quarta reca il *formolario degli atti più importanti nel procedimento civile e commerciale davanti a' Conciliatori*, con richiamo di tutte le disposizioni di legge riferentesi a ciascun atto, e la quinta giudiziosi estratti della *legge d' ordinamento giudiziario* del *giudiziario regolamento generale*, della legge sul *patrocinio gratuito* e della *tariffa giudiziaria civile*, e i *modelli de' registri* con istruzione ed esempi pratici per la regolare tenuta di quest' ultimi.

I comenti del Vitale a' testi, che di comento abbisognano, son lodevoli assai per la scelta delle fonti dottrinali e giurisprudenziali, per la chiarezza e l'eleganza del dettato. Varii di essi, brevi per l' importanza dell' oggetto, ma quali son richiesti dall'indole dell'opera, compendiano, in poche righe, trattati: quelli per esempio, ne' quali si dà il concetto e la distinzione delle azioni, si discorre della competenza e delle prove, e si chiarisce la materia de' sequestri.

Tal volta io dissentirei dall' egregio Autore; ad esempio, là dov' egli, dalla locuzione usata pel n.o 2 dell' art. 70 del codice di procedura civile (art. 10 della legge del 1892): esser di competenza de' Conciliatori anche l' *azione di sfratto* «se la pigione o il fitto «per la rimanente durata della loca- «zione *non ecceda il detto valore* (di L. 100:—)», ritiene che l'azione di sfratto contro inquilino *non debitore*, e cioè per locazione finita, sfugga dalla competenza conciliatoria. Ma appunto la lettera: «se non ecceda il detto valore» offre, mi pare, argomento a ritenere il contrario, e recata dalla legge utile innovazione. Il non esserci debito alcuno di fitto o pigione non eccede certamente il debito di L. 100:—; il nessun valore zero è cento volte minore del valore cento, ed è ben ragionevole, d'altronde, che la legge attribuisca al Conciliatore l' azione di sfratto pura e semplice, la quale è azione appunto *semplice, semplicissima*. Che se vi s' opponessero azioni riconvenzionali eccedenti la competenza minima, sovverrebbe l' art. 101 del codice di procedura civile.

Così, più innanzi, le stesse ragioni, con le quali l' Ufficio centrale del Senato giustificò perchè s'escludesse dalla competenza del Conciliatore la concessione del sequestro conservativo, valgono a far ritenere, contrariamente a quant' insegna l'Autore, che le sia stato dalla legge vietato anco il giudizio della validità del sequestro concesso dal Pretore o dal Presidente. — Nè l' argomento della possibilità di giudicati contradditorii (quello del Pretore, che confermi il sequestro, e quello del Conciliatore, che neghi il credito) mi par decisivo, se nel capoverso ultimo dell' art. 931 del codice di procedura civile, si trova già il germe di siffatta possibilità, per tutti i casi di sequestro concesso da Magistrato competente a conoscerne la validità, ma incompetente a conoscer del credito.

Non occor dire che codesti dissensi non isminuiscono per nulla il pregio, in cui io tengo l' opera del Vitale. Essa è completo e ottimo manuale per gli addetti agli Ufficii di giustizia popolare, Conciliatori, Cancellieri e Uscieri; guida sicura per render giusta e giustamente eseguire giustizia fra' poveri, tanto più all' ingiustizia sensibili quanto men provvisti di mezzi per ottenerne riparazione, o per rassegnarvisi.

Palmanova, li 18 maggio 1893.

D.r PIETRO LORENZETTI.

Il conforto del delirio.

Il titolo del mio articolo è strano; ma lo è ancora più quanto è avvenuto in Francia proprio in questi giorni. Un colonnello qualunque dell' esercito francese, valoroso quanto si vuole, vien mandato in cerca di facile e poco invidiabile gloria, contro un popolo di negri, che, devoto al suo re, viveva placidamente commerciando pesci e conchiglie, e coltivando i campi. La... *fortuna* militare gli arride ... È sfido! con armi perfezionate, a retrocarica, con un numero relativamente grande di soldati non era punto difficile il trionfo sopra un esercito primitivo. Il colonnello adunque vince una prima volta, e lo fanno di punto in bianco generale; vince una seconda, e, richiamato in Patria eccolo accolto con un vero delirio di applausi, con un vero trionfo, da Marsiglia a Parigi. Intorno a lui, turiboli e relative nubi d' incenso; per lui, levata di scudi; per lui tutta la Francia a romore; per lui un entusiasmo di cui egli stesso forse non seppe rendersi ragione.

Mio Dio! pensavo leggendo la relazione di quegli eccessi, come tutto degenera! È quello adunque il popolo che or son cent' anni sorgeva a *rivendicare* la libertà conculcata, e a proclamare *il regno della giustizia, della fratellanza, dell' amore*? È quello il popolo dal quale sorsero gli eroi e i nomi più belli della storia odierna? Pur ieri per quelle vie oggi percorse da un generaluccio in trionfo, la *marsigliese* stessa ch' oggi si suona, echeggiava ripetuta da cento musiche e da migliaia di petti, sia che salutasse le milizie partenti sotto la guida del primo console, sia che salutasse i trionfatori di ritorno. E per un secolo intiero, attraverso una serie mai più veduta di avvenimenti, di sconvolgimenti, di rivoluzioni, le generazioni lasciarono alle generazioni il compito di affollarsi in quelle vie ad applaudire la gloria della Francia che passavano — non importa se vincitrici o vinte. Ma quelli erano entusiasmi belli, quelli erano trionfi giusti e giustificati! E le bandiere francesi potevano sventolare giustamente festanti sul capo dei trionfatori.

Ma ora? Ombre onorate dei patriotti di Francia copritevi il volto! Ora dunque, la repubblica, la quale ha scritto sulla sua bandiera i tre sacri motti della democrazia universale, non solo, ad esempio dell' Inghilterra (ricordate Alessandria d' Egitto!) ha bombardato, distrutto, raso al suolo una nazione, calpestando gli ideali di libertà, di fratellanza, di uguaglianza; ma ha accolto in trionfo il Duce di così ... grande impresa.

Dicono che il generale Doods abbia avuto il buon senso di non commoversi, di rimanere impassibile; se ciò fu, egli ha mostrato d' aver più giudizio e più rettitudine de' suoi concittadini.

Ho detto prima *il conforto del delirio* — e il conforto è per noi: codeste mascherate politiche, codesti delirii più degni di donne che d' uomini, la Dio mercè non li conosciamo.

E, per fortuna, possiamo dire altamente che mentre biasimiamo altrui, non dobbiamo lodare noi stessi.

Il che non è piccola fortuna.

17 maggio 1893.

Guido Fabiani.

IDROLOGIA.

Sulla superiorità delle acque gazose naturali.

—

La stagione primaverile ed estiva, tanto propizia, alla cura delle acque, ci invita, a far seria attenzione a quanto per la loro salute, e per la migliore economia, scrivono sulla *qualità* delle acque, che si consigliano a prendersi.

Pertanto crediamo che tornerà utile l' apprendere alcuni giudizi medici, onde essere guardinghi circa alla *réclame* sulle acque minerali, e ad attendibili notizie sulla profilassi idrologica, più valida a presentarsi dalle malattie, cui la cura delle *sole* acque **gazose naturali** verrebbe prescritta in certe affezioni come e in ciò d'avviso il reputato giornale «*L' Italia Termale*».

Riportiamo quindi quanto segue:

«*Il Faro Medico*» di Milano del 1 Gennajo 1893, N. 1, nella sua importante rubrica «*acque minerali*» fra le altre raccomandazioni prega *medici* ed *ammalati* a volere fare una scelta giudiziosa delle acque minerali medicinali e specialmente di quelle da tavola, *abbandonando in modo assoluto* l' uso banale ed empirico delle acque **non naturali**, come le uniche pregiudizievoli alla salute.

Ne cita diverse portate in uso dalla moda o dalla invadente «*réclame*», la maggior parte serventi per uso medicinale, che si usano invece fallacemente per tavola, fra le quali l' acqua medicinale di Uliveto, troppo mineralizzata in clorurí, in zolfati, che non può essere tollerata impunemente come acqua da tavola per essere troppo povera di anidride carbonica (0 39) *elemento principale*, per un' acqua da tavola propriamente detta, come la gazosa di Cinciano. Come acqua da tavola non consigliamo la Fiuggi e la S Marco, il cui impiego è puramente medicinale in gran parte.

«Sono veri medicamenti le acque ferruginose S. Catterina, Rabbi, Pejo ecc. ecc. che vanno dosate e consigliate dal l' esperienza del medico.

La «Nocera Umbra» gazata artificialmente e tutte le altre affini come la soda Wasser e la Seltz, sono assolutamente da trascurarsi, troncando così i pericoli che l' uso di esse nasconde tanto pei malati di gotta, che reumatismi, renella ecc., pei quali la Nocera, vorrebbe spacciarsi come panacea».

Il competente giudizio è firmato,

F.o Ambrogio Curti.

—

E noi, richiamiamo su esso la considerazione medica e del pubblico, poichè se, lo scritto serio scientifico, porta per *vere acque da tavola, le sole «gazose naturali»* nessuna, delle sinora conosciute dalla scienza medica, e chimica, arriva ad avere *anidride, carbonica libera* (1 553 per litro) come l'acqua della **Fonte di Peutanz** dall' Egregio, Illustrissimo Cav. Alessandro Pasqualini, direttore della Stazione esperimentale di Forlì.

Di tale parere sono i cav. **dott Quirico**, medico della Casa Reale; comm. prof L. Chierici; comm. **dott. C. Saglione**: dott. Lapponi medico in Vaticano, ed altri medici, chirurgi delle principali Città d' Italia e dell' estero.

Brevettata dal R. Ministero ungherese, premiata in Congressi ed Esposizioni mondiali.

Quest' acqua detta «**La Salutare**» corrisponde alle indicazioni terapeutiche delle più buone acque litiche ed alcaline, come ne afferma l' illustre medico consulente di S. M. il Re, G. Bacelli. Fanno elogi di essa, altri autorevoli *Certificati* d' autorità mediche eminenti, tra le quali il cav. C. dott. Marzuttini, ufficiale sanitario; cav. uff. F. dott Celotti; dott. cav. Papinio Pennato dell' Ospitale di Udine; cav. dott. G. Levis, primario dell' Ospitale di Milano, dott. A. Caparini medico chirurgo, Udine; S. Bortolotti, direzione medica Ospitale di Palma e Sottoselva.

L' indicarla quindi alla generalità, ci sembra sia atto doveroso di pubblico interesse, senza ledere la qualità di altre acque di cui sopra, esse pure efficaci.

Franco.

Ad un valoroso.

Il re su proposta del ministro della marina Racchia, ha conferito la medaglia d' argento al valore militare al conte Giovanni Lovatelli, tenente di vascello pel coraggio dimostrato nel combattimento di Kismajo nel febbraio scorso e per la parte attiva presa in quel combattimento in difesa dell' autorità locale con grave rischio della propria vita.

Cronaca Provinciale.

Gravissima disgrazia.

Mortegliano, 20 maggio

Da Chiasottis m' informano di una gravissima disgrazia.

Ieri, alle otto pomeridiane, nella roggia contigua all' abitazione propria, fu rinvenuta annegata la bambina Dolores di Ambrogio Piussi, di anni tre.

Trattasi di caso accidentale, dolorosissimo, che destò in tutto il paese un senso di vivo compianto.

Furto.

In danno di Guido D' Avanzo, negoziante di Forni di Sopra, ignoti rubarono un pezzo di tela ed un asciugamano del valore complessivo di lire 13.

Due incendi.

Uno, nel bosco denominato Drio Goslò in proprietà del Comune di Resia. Danno lire 200 circa.

Il secondo, avvenne in Montereale Cellina, dove abbruciò il fienile di Giuseppe Zorat, con annessa casa coperta di paglia producendo un danno non assicurato di lire duemila per mobiglie, foraggi, quattro pecore ed attrezzi distrutti.

L' origine dell' incendio si attribuisce ad una vecchia zia del danneggiato, la quale verso la mezzanotte si recò con un lume acceso nel fienile in cui ebbe principio il fuoco.

Avviso.

D' affittarsi in Nimis presso le amenissime vallate del Torre e Cornappo locali di villeggiatura per una o due famiglie, appartamenti divisi con giardino in comune, posizione salubre e ridente, condizioni discrete.

Rivolgersi al Sig. Pasquale Fior.

Cronaca Cittadina.

Atto coraggioso e condotta esemplare di un caporale.

Gli elogi del colonnello.

Jermattina, l'ottimo signor colonnello di cavalleria cav. De Sonnaz raccoglieva in Piazza d' Armi il suo Reggimento — — Lucca (16) — e, chiamata l' ufficialità, faceva uscir poscia dai ranghi il caporale di contabilità nel reggimento stesso Salvatore Luigi Colotta.

Questi, la sera del sedici, in vicinanza alla Porta Ronchi, con grave pericolo suo, fermava un cavallo datosi a sfrenata fuga. Tale atto salvò da serissime conseguenze l' egregio avvocato dott. Francesco Leitenburg, sua madre e una serva, che stavano nella carrettina trainata dal cavallo. Il dott. Leitenburg voleva sapere il nome del coraggioso caporale e ricompensarlo già in quella sera: ma il Colotta — che solo per le insistenze dell' avvocato si palesò — nulla volle ricevere, dicendo non aver compiuto che il proprio dovere.

L' atto doppiamente meritevole di lode, ieri il colonnello De Sonnaz ricordò, elogiando il caporale Colotta e pel suo coraggio e per la nobiltà del sentire; ed esprimendo la fiducia che vorrà perseverare in questi sentimenti e che l' esempio suo verrà seguito dai suoi commilitoni quando se ne presenti l' occasione. Offri poscia al Colotta un ciondolo d' oro, che l' avvocato Leitenburg volle assolutamente gli fosse donato in segno di gratitudine.

Noi registriamo il bel fatto, plaudendo al caporale e al signor colonnello che sa cogliere tutte le occasioni per riaffermare nei nostri soldati i sentimenti di coraggio e di virtù che li rendono così cari a tutta la nazione.

Sentenza nel processo contro Il Risveglio — Rettifica.

Se si consultano le effemeridi cittadine di ieri vi si riscontra un mirabile d saccordo, dovuto a più o meno inesatta riproduzione del dispositivo della Sentenza. Anche il nostro relatore, per non aver ben sentito la lettura della Sentenza, è caduto in due errori, facendo figurare gli imputati puniti con 6 mesi di reclusione e contemporaneamente estinta l' azione penale, con una palese contraddizione in termini, laddove la Sentenza dichiarava, che non sussistendo diffamazione, gl' imputati sarebbero stati responsabili d' ingiuria, il quale ultimo reato essendo punibile in concreto fino a 6 mesi di *detenzione*, ed essendo passibile del beneficio dell' amnistia vera, dovevasi pronunziare il non luogo a procedere per estinzione dell' azione penale.

Il relatore chiede venia degli involontari errori in cui è caduto.

La Società Zorutti a S. Daniele.

Domani e lunedì la Società comica «Pietro Zorutti» darà nella Sala teatrale di S. Daniele due straordinarie rappresentazioni recitando nella prima sera la commedia del signor Luigi Merlo di Gorizia, intitolata *Fra Parinç*, e nella seconda sera *Cialiis Curs* del socio sig. Arturo Bosetti.

L' amore attraverso i secoli.

Conferenza del Cav. Magnico alla Società degli Impiegati civili.

Quel Giove che condusse molte dee per mogli ed ebbe più d' un amante e che quindi in fatto d' amore deve essersene inteso un pochino, pare che non abbia voluto accogliere in modo benevolo le belle e dotte conferenze sul medesimo. Anche ieri non ha impedito che dal suo regno scendesse la pioggia, e che in sulla sera la volta del cielo assumesse un così minaccioso cipiglio, da mettere in fuga in quel sesso, che, come debole, ha un sacro orrore della pioggia, le più buone intenzioni di questo mondo.

Intervennero tuttavia coraggiosamente parecchie signore e signorine, ed un discreto numero di soci ed invitati.

Rinuncio, come sempre, all' idea di riassumere, anche per sommi capi, conferenze, come quella del Cav. Magnico che per bontà di contenuto e vaghezza di forma, destano negli ascoltanti la più grande ammirazione. Posso permettermi solo di delineare lo svolgimento del vasto ed elevato tema.

Dirò adunque che anche ieri sera il dotto conferenziere seguì nella sua evoluzione attraverso i secoli, quel fantasma roseo e gentile, sanguinoso e crudele, sempre possente, che è l' Amore.

Prese a dire delle brutalità sensuali dell' epoca feudale, quando la virtù del sacrificio era conculcato nei castelli e gli amori erano degenerati in passioni, e dell' abisso che i Padri della Chiesa cercarono di scavare fra la religione e l' amore.

Ma amore e carità determinarono una reazione e sorsero così i trovatori ed i cavalieri che cercarono di conciliare amore e fede e fecero della donna l' idolo di un culto elevato. I primi furono il pensiero, i secondi l' azione, e non appena essi divennero un organismo sociale, una nuova era cominciò per la donna, per l' amore, per la civiltà.

Dimostrò, poi, con analisi fine ed erudita, come dal fondersi e cementarsi dei vari elementi, cristiano, latino, germanico, maomettano arabo, derivò la scomparsa delle traccie del barbarismo.

Parlò del Codice della cavalleria e delle Corti d' Amore, vere accademie dei grandi sentimenti, della conseguente organizzazione di un matrimonio naturale ostico ai mariti ed ai padri.

Disse, come i cavalieri amassero spiritualmente, ammantandosi di prudenza, di mistero ed in ultimo anche d' ipocrisia, e dimostrò, come in seguito, non disdegnassero di discendere fino alle figlie delle campagne, fomentando, accanto a quella dell' anima, la vita del corpo e ne venisse perciò scosso e vinto dall' amore fisico l' amore contemplativo. Fu allora che le Corti d' Amore si diedero a discutere l' amore realistico e che la poesia esaltò il trionfo del piacere.

E dopo aver ricordato, che la feudalità nordica osteggiò la lega dei trovatori e dei cavalieri in nome della fede coniugale pericolante, trionfando colla distruzione delle Corti d' amore, passò a dire dei bardi nordici che cantarono l' amore bellicoso.

Dimostrò come l'amore passando dal mezzogiorno a settentrione si fortificò, e ne scaturì quella reciproca integrazione delle razze latina e germanica, che diede per risultato definitivo l' emancipazione completa della donna non più schiava dell' uomo, ma padrona.

Parlò poi del periodo di regresso della Rinascenza, quando la verità messa a nudo andò di pari passo col sensualismo interessato; delineò i tipi della concubina, dell'amante, della ganza e quelli di Don Giovanni, di Leporello, di Pulcinella; ricordò gli intrighi orditi dalle donne, alle Corti dei Re Cavalieri. La schiava turca si era cambiata in cortigiana.

Passò a dire dell' Arcadia, che cambiò i Don Giovanni in tanti pastorelli, favorì la purezza d' amore, e creò il convenzionalismo.

Ma il convenzionalismo doveva cedere il posto al regno del vero, ed al seicento ed al settecento dovette seguire il culto del semplice e del naturale.

Toccò dei caratteri che assunse l' amore nei vari paesi, nella Spagna, nell'Italia, nella Germania, nell'Inghilterra, nell' Oriente, nell' America.

L' amore dapprima fattosi gesuita, si strappò poi la maschera e trionfò nella materia. Passando in rassegna l' epoca delle favorite, dimostrò come il fango salisse e le gemme cadessero nella polvere.

Proclamato l' amore uno dei più potenti fattori della rivoluzione, disse dell' ora nuova sorta sulle rovine della feudalità, dell'organizzazione dell'amore in coscienza civile e politica e della vendetta che l' amore onesto esercitò sul brutale, che portò al *Resurge*? gridato da Voltaire, da Rosseau, da Condorcet.

Passando all' epoca Napoleonica ed all' impero, disse come allora la donna deliberò e fece deliberare; ma pura ed incontaminata trionfò nella madre.

Dimostrò che il positivismo ridusse la donna ad uno strumento, ad una derrata sul mercato.

Passò in rassegna, col colorito del dramma le principali tragedie d'amore, da Gambetta, a Rodolfo, a Boulanger, a Parnell, concludendo col fatidico: *Ruit hora, estote parati.*

Le signore non compresero tanto bene il senso della chiusa latina, ma applaudirono freneticamente.

Continui il Cav. Magnico a tenere di simili conferenze e farà la cosa più gradita a quanti ritrovano nella vastità e potenza del suo ingegno, fonte viva d'istruzione e diletto. *Alipede*

Lavori pubblici.

Fra i progetti allo studio nell'Ufficio tecnico municipale ne abbiamo veduto uno che merita essere fatto conoscere ai nostri lettori.

Fuori d'ogni discussione è che l'acqua sia il maggiore ed il *miglior* veicolo per diffondere le malattie infettive. La città nostra ne ha fatto più volte triste esperienza. Le condizioni igieniche di Udine furono, in questi ultimi anni specialmente, di assai migliorate, sia per l'acquedotto che fornisce abbondante e saluberrima acqua si può dire in ogni casa, anche nelle più povere; sia per la estensione data alle chiaviche, distribuite oramai in quasi tutte le contrade. Resta però il fatto, che i canali della roggia e del Ledra servono per risciacquare i panni di casa, donde sempre la possibilità della diffusione — col loro mezzo — di parecchie malattie trasmissibili.

Si è pensato quindi alla costruzione di pubblici lavatoi, per modo che l'acqua dell'uno sia — per così dire — indipendente dall'acqua che servirà per l'altro lavatoio; e che, dopo usata, non continui il suo corso con quella del canale, ma venga immessa in una o l'altra delle chiaviche, servendo per tal modo anche a lavarle.

Certo, non si potrà passare d'un subito alla costruzione di questi lavatoi, perchè le finanze del nostro Comune, sebbene relativamente buone, nol comporterebbero; ma vi si addiverrà un po' alla volta, servendo le prime costruzioni di esperimento.

E poichè parliamo di acque, soggiungeremo che si pensa a togliere il grave inconveniente di avere nella vasca da bagni acqua non molto pura, di che fu mossa lagnanza più volte.

La città nostra, che ha fatto nel periodo dalla sua liberazione tanti e così insperati progressi, continua dunque nella sua via, che la porterà ad essere tra le prime per comodità molteplici e sopratutto per quelle attinenti all'igiene pubblica.

Sempre avanti!

Consorzio Ledra-Tagliamento

Definitivamente rimandata ad altra epoca l'asciutta dei canali che d'ordinario si pratica nel mese di aprile, si avverte che per qualche lavoro di poca entità, ma di urgente esecuzione, sarà tolta l'acqua ai canali nei giorni 21 e 22 corrente mese.

Teatro Minerva.

Nelle sere di martedì, mercoledì e giovedì della ventura settimana avranno luogo tre straordinarie rappresentazioni della Compagnia Goldoniana Gallina con le tre rappresentazioni:

Fora del mondo, *La famegia del Santolo*, e *Serenissima.*

Dal giorno 21 in poi al camerino del Teatro si prenotano palchi e poltroncine.

Pendano poi trattative per avere almeno una sera la Compagnia Marini per dare *I Disonesti* del Rovetta.

Concerto Lombi.

Questa sera alle ore 8 1|2 precise nella Sala del Teatro Sociale avrà luogo l'annunciato concerto di violoncello dell'artista sig. Riccardo Lombi, con la gentile cooperazione della signorina Giulia Nave e del maestro sig. Franco Escher.

Trattenimenti.

Questa sera alle ore otto e mezza grande e variato trattenimento nella Birraria Lorentz.

In Tribunale.

Venne dichiarato non luogo a procedere, essendo estinta l'azione penale in seguito all'amnistia, in favore di Cantoni Francesco di Gagliano, Perlicher Michele di S. Leonardo, Duri Luigi di Prepotto, Piccoli Nicolò, Podrecca Michele e Piccoli Giorgio di Cividale, tutti imputati di contrabbando.

Bressan Giacomo, Bressan Maria e Bressan Girolamo, imputati di furto, vennero: i due primi condannati a mesi 3 e giorni 10 di reclusione condonati tre mesi per l'amnistia; il terzo condannato a 3 mesi e 13 giorni di reclusione.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 5.o Fanteria eseguirà domani 21 maggio dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Camillo »	Palazzi
2. Pott Pourry « Mignon »	Thomas
3. Valtzer « *La Patria del Friuli* »	Roggero
4. Aria e Duetto « Manfredo »	Petrella
5. Concerto per Clarino « Rigoletto »	Bassi
6. Galoppo « Brindiamo! »	N. N.

Corso delle monete.

Fiorini a 213.75 Marchi a 129 —. Napoleoni a 20.90. Sterline a 26.40.

I Forni Rurali.

Nella *Patria del Friuli* 17 c. m. è riportata la circolare firmata dal dirett. gen. dell'Agricoltura comm. avv. e on. Deputato N. Miraglia, dove tratta della trasformazione dei Forni rurali nostri da autonomi in cooperativi, e ciò in base a due relazioni del co. N. Mantica che vennero già giudicate in paese. Peccato che l'onorevole non abbia mai ascoltato le autorità costituite e le persone spassionate e non sia mai venuto, nè abbia mai inviato persona imparziale a verificare le cose sul luogo, e non si sia accorto della protesta cumulativa dei Sindaci di Pasian di Prato, di Remanzacco e di Rivignano 20 agosto 1890 contro l'agire di qualche membro del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana!

Nell'interesse dei contadini poveri battuti dalla Pellagra, l'on. Miraglia, che ha tanti meriti, chieda notizie all'egregio suo collega Riccardo Luzzatto sulle impressioni che questi ha riportato nella visita recente e spontanea a qualche Forno e al Baracchini fondatore del primo di essi, e ne informi l'eccellentissimo sig. direttore generale della nostra agricoltura; ed abbiamo fede che il rappresentante della Nazione, che deve sopratutto preoccuparsi del benessere dei pellagrosi, (pei quali la Provincia spese nel 1892 L. 285,000, e dal 1870 al 1892 L. 5,1450.000,) saprà influire sull'animo dell'alto funzionario che pare più innamorato della *forma* che della *sostanza.*

E se fosse venuto o se avesse mandato, avrebbe anch'egli appreso, che queste trasformazioni non erano nè necessarie, nè spontanee, e che furono molto dannose, anzi dannosissime.

Parla di Pasian di Prato, — povero quel Forno, come sarebbe fiorente se quei comunisti, individualmente tanto buoni, si fossero riconciliati. — E' invece chiuso per mancanza di difesa ed il suo Fondo di riserva di quasi L. 6000 passò nelle mani del R. Prefetto per la congregazione di carità.

Dice che a Rivignano il Consiglio comunale unanime ha votato di voltare il suo forno *ente a sè* in cooperativo. Ed è vero, solo l'On. Deputato e Direttore Generale dimentica di aggiungere, che ciò il Consiglio ha dovuto fare per le sue minacciose insistenze, nel timore di venire altrimenti obbligati a chiudere il Forno. E c'era proprio il bisogno di farlo cooperativo, quando quel Forno apprezzato da tutti i Consiglieri comunali, aveva accumulato un capitale circolante di circa L. 8000?! A me però un signore benemerito di Rivignano scrisse li 28 Marzo 1893 così: « Il Forno va bene, ma la cooperativa che si vorrebbe non attecchisce. E' una malattia del Governo nostro. Quando una cosa va bene si vuole osteggiarla.... » quel signore aveva ragioni da vendere.

Loda Feletto, e anche noi lodiamo il D.r Toso che seppe fondare un *quarto* forno rurale a Feletto, *senza chiedere sussidii*; ed a proposito di questo forno, confidiamo che l'eccellente Presidente sig. Gio. Batt. Feruglio che lo dirige sino dall'impianto, saprà, superate certe difficoltà, renderlo del tutto economico. Si, è vero, questo forno con sacrifici e col credito di cui gode il suo ricco Presidente, potè procedere, con un capitale di sole L. 400, e formarsi già un fondo che rasenta il migliaio di lire.

Concludendo diremo:

I. Che i forni rurali «*coi caratteri* (parole dell'on. Miraglia) *e fini ben determinati della cooperazione*» nel Friuli non ne esiste alcuno, nè esisterà mai.

II. Che i forni non comunali esistenti, sono sociali, perchè danno il pane anche a non soci, e questa è una forma consiliabile sebbene manchi di base solida; — diffatti, mentre sono fiorenti quelli di Feletto e Castions; caddero pur troppo quelli di Aviano, Maniago e Attimis; non so cosa avverrà di quelli di Flaibano, di Gorizizzo e di Pasian di Prato ai quali io auguro ajuti e prosperità.

III. Che i forni autonomi, qui tanto osteggiati, fioriscono nel Friuli nostro e nel goriziano oltre confine, sono di esistenza sicura, se difesi dagli attriti dei partiti nel Comune al quale devono necessariamente poggiare, e perchè sono, bene corazzati da uno statuto ed economici. L'anno 1894 questi forni daranno un nuovo saggio della loro benefica forza e di ciò parleremo a fatti compiuti.

Io intanto ringrazio rispettosamente il comm. Miraglia che mi ha aiutato moralmente nei primi miei lavori e che mi ha sempre compatito, e lo ringrazio perchè sostiene, come che sia, i forni rurali; quanto alla forma poi, il tempo, sempre galantuomo darà, io credo, ragione a chi non vuole compromesso il *bene* esistente per un ipotetico *meglio* avvenire, ed ha agito in armonia col R. Decreto 23 marzo 1884 N. 2088 partito da S. E. Ministro Berti, applicato da S. E. Grimaldi e difeso da S. E. Miceli: e poi arenato senza alcuna ragione, con danno della causa nostra, però senza nessun merito di chi ne fu la causa.

Udine, 19 maggio 1893.

Manzini Giuseppe.

Il sistema nervoso,

parte essenziale dell'umano organismo, che ci dà moto e sensazioni, pel quale si compiono tutte le funzioni, che ci mantiene in vita e che alla sua volta ci uccide, se un solo attimo sospende le sue funzioni, è formato da una rete infinita di filetti, o bianchi o grigi che, nati con cordoni più o meno grossi dal cervello o dalla midolla spinale, si vanno dividendo ed intrecciando fra loro in mille guise, occupando tutti i tessuti del corpo. Questi cordoni si compongono di fasci di tubetti esilissimi, contenenti una materia omogenea semifluida detta polpa nervosa, e d'una membrana comune che li ricopre, chiamata nevrilema, e per cui scorre un fluido etereo che circola ed anima tutto il corpo. Si la polpa nervosa, che il nevrilema, *possono essere invasi da principii diatesici, erpete, gotta, reumatismo ecc, ecc., e produrre una infinità di malattie e spesse volte la morte.* E' dunque di tutta solennità eliminare da essi tali cause morbose appena possiamo avvederci della loro presenza. A questo scopo l'unico rimedio che dopo tanti proposti corrisponda mirabilmente, è lo sciroppo depurativo di pariglina, composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Unico depurativo premiato con le più grandi ricompense alle Esposizioni di Torino, Parigi, Barcellona Bruxelles. Presso l'inventore dottor G Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4 50 In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Cordovado.

Avviso di concorso.

A tutto Maggio 1893 è aperto il concorso pel conferimento della condotta medica chirurgica in Cordovado, rimasta vacante per rinuncia spontanea del titolare sig. D.r Luigi Termini.

Lo stipendio annuo, netto di ricchezza mobile, senza obbligo del cavallo, e per i soli poveri, è di L. 2000, pagabili di trimestre in trimestre postecipato.

L'assegno annuo quale ufficiale sanitario è di L. 50. Per ogni vaccinato con effetto centesimi 40

La popolazione è di 1705 abitanti, tutta rinnita, con buonissime strade e buonissime condizioni igieniche.

Gli aspiranti produrranno i soliti documenti, vale a dire

a) Diploma
b) Fede di nascita
c) Certificato di buona costituzione fisica
d) Fedine penali
e) Certificato di servizi prestati, ed ogni altro documento creduto del caso.

Il nominato dovrà assumere la condotta nel 1 Luglio 1893 e si intenderà conferita oltre che alle condizioni specificate, anche sotto l'osservanza delle disposizioni portate dalla legge 22 Dicembre 1888 N. 5849 e dal suo regolamento 9 Ottobre 1889 N. 6442 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Cordovado, 17 maggio 1893.

Il Sindaco
Cecchini.

Gazzettino Commerciale.

Il prossimo raccolto.

Latisana, 18 maggio.

I frumenti seminati tardi hanno sofferto e soffrono per la siccità, così i prati naturali ed anche i frumentoni che stentano a nascere Invece le pesche si presentano abbondantissime e così l'uva.

Notizie telegrafiche.

Condanne per disordini in una Chiesa.

Parigi, 19. Gli autori dei disordini nella chiesa di Saint Denis alla fine del marzo scorso, durante le conferenze religiose, furono condannati a pene varianti da quindici a tre mesi di carcere. Fra essi vi sono quattro consiglieri municipali.

Per porre fine ad una insurrezione.

New York, 19. Il *York Herald* ha da Valparaiso: Un dispaccio da Rio Janeiro annunzia di avere il governo brasiliano deciso di destituire il generale Castillo da governatore di Rio Grande Sud per porre così fine all'insurrezione.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Interessante notizia.

Con garenzia del pagamento dopo la guarigione, gli affetti da malattie contagiose in genere che desiderano guarirsi in 48 ore, da mali recenti, ed in 10 o 12 giorni da cronici, sieno pure di oltre 20 anni, leggano l'interessante avviso in 4.a p.a (*Infezione o Confetti Costanzi*) 4

Cura Ricostituente

(Vedi avviso in 4.a pagina)

"DANUBIO,,

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

Autorizzata con R. Decreto 22 Maggio 1868

Rappresentanza Generale: MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 (palazzo proprio)

Capitale Sociale versato	L.	2,500,000.—
Fondi di Garanzia . .	»	27,225,644.72
Capitali assicurati:		
Ramo incendi e trasporti	»	2,052,907,782.—
Ramo Vita	»	59,973,415.—
Danni pagati in totale .	»	99,208,689.18

La Società "DANUBIO,, assume assicurazioni contro i danni dell'**Incendio** - scoppio del Gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore; **Trasporti** per terra e per mare; **Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo** con o senza partecipazione agli utili; **Dotazioni e rendite Vitalizie.**

Agenzia Mandamentale in Gemona presso il Signor Ingegnere **G. B.a Zozzoli.**

SANDALO

Dopo la pioggia, il bel tempo! Ma pel giovani è tutto il contrario: prima il piacere e poi.....*il dolore!* Fortunatamente questo dolore non è più a temersi mercè il SANDALO MIDY che guarisce in pochi giorni senz'alcun'inconveniente d'intolleranza, e che ha fatto perciò abbandonare il copaibe, il cubebe e i liquidi astringenti.

SARTORIA e PELLICCERIA

Pietro Marchesi succ. Barbaro

UDINE MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE
di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e svariato assortimento stoffe alta novità per la stagione di primavera - estate 1893 - Per taglio, forniture, confezione e prezzi, non temesi alcuna concorrenza

Taglio speciale per abiti da signora

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da	**L. 14**	**a L. 50**
Soprabiti 1|2 stagione	**» 14**	**» 45**
Calzoni tutta lana da	**» 5**	**» 18**
Sacchetti orleans, tela ed alpagas da	**L. 4**	**» 20**

Assortimento Impermeabili

Si conservano pelliccerie per la stagione estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI fissi - PRONTA cassa

I. Crovato

Industriale Sarto

VENEZIA

Via 2 Aprile 5037-38 e Ponte del Lovo 4818

Taglio di propria invenzione

senza prova

Assume qualsiasi fornitura

DEPOSITO STOFFE

Maglierie - Pelliccie e Impermeabili.

L'olio puro di merluzzo

ottenuto dai **FEGATI FRESCHI**

si trova nella **Farmacia Filipuzzi - Girolami**

CARLO BARERA

VENEZIA - S. Salvatore 4927 - VENEZIA

per Sole Lire 28 Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis

Ai viticultori!

Presso la r. Privativa **A. ELLERO**, Piazza Vittorio Emanuele, Udine, trovasi:

Grande assortimento di **Pompe irroratrici** in rame e legno nonchè qualunque articolo occorrente alle medesime, assumendone le riparazioni.

Assortimento **Gomma** e tubi per travaso.

Specialità **Soffietto a molino** premiato all'Esposizione di Rimini. Risparmio del 50 0|0 sullo zolfo.

Prezzi d'impossibile concorrenza

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico**, che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine.

Visitando Venezia

c'è sempre bisogno di acquistare qualche cosa per fare dei Regali. Fra la scelta tutti cercano l'articolo che appaghi l'occhio, che soddisfi il gusto del palato e che sia di prezzo conveniente. Di questi graziosi oggetti di fantasia confezionati anche con dolci sopraffini tanto per fanciulli che per adulti, se ne trovano visitando la Rinomata.

Confetteria di Vincenzo Zavagno

Merceria S. Giuliano vicino il campo 739

VENEZIA

Fabbrica premiata dei rinomati e tradizionali Baicoli (Biscottini) specialità Veneziana che si vendono in scatole da 100 L. 1 25 — da 200 L. 2.00 — da 500 L. L. 5.00. Con soli cent. 60 per l'affrancazione si spedisce franco in Provincia un pacco postale che può contenere 5 scatole da 100 baicoli, oppure 3 scatole da 200 o una da 500.

PER MATRIMONI

12 elegantissimi sacchetti di raso seta della misura di centimetri 19 per 11, con monogramma od iniziale e fiori per sole L. 12,60 la dozzina franco di porto in qualunque parte del Regno, come pure dolci sopraffinissimi a L. 4 50 al kilo.

A richiesta si spedisce anche Bomboniere e Sacchetti ricchissimi con stemmi e corone gentilizie per l'occasione di matrimoni a prezzi di tutta convenienza.

Interessante a tutti!

N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27

Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

Magazzino alle quattro Stagioni

VERZA E BRAVI

UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* **UDINE**

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Articoli per regali —

Grandioso assortimento

OMBRELLINI

Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.

Camicie - Colli - Polsi - Cravatte

Guanti - Calze Corpetti - Mutande

VESTITI PER BAMBINI

— Articoli da viaggio —

Istrumenti musicali — corde armoniche

Si tiene in custodia qualunque oggetto

DI

PELLICCERIA

garantendolo dal tarlo

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.—** a L. **5.—** Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento **ventagli fantasia** ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da **passeggio.**

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Forza e Colorito

Forza e Colorito

E' il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

E' superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più)

Si riborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farmac.

MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra, 91, GENOVA, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

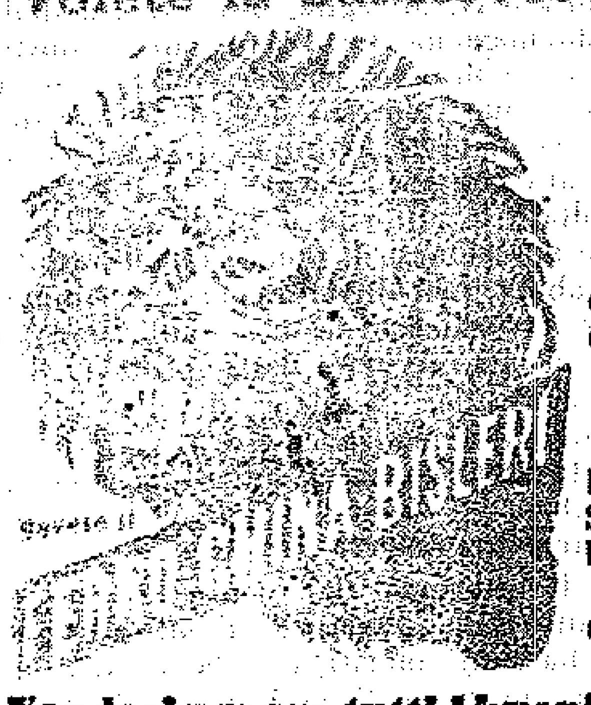
In UDINE presso: G. Girolami; Minisini; A. Fabris; Comelli. — In PALMANOVA: G. Marni. — In S. DANIELE: Fratelli Corradini.

EUGENIO TORRE

VENEZIA

Merceria del Capitello 491-7v8

Volete la Salute?? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE



DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno o prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.65 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.42 a.	9.— a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
« 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
« 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
« 5.55 p.	7.42 p.	6 — p.	7.20 p. R.A.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran gride: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano, per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!.... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!... Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivi ito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschotti Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO

AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. Liebig in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari

Depurativi primeverili

Deostruomenti antiflogistici

Dieci centesimi al giorno

Decotti salsapariglia

Honduras composti

secondo che il medico della Farmacia prescriverà.

Farmacia Reale FILIPUZZI GEROLAMI.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI

RAFFREDDORI

RAUCEDINI

CATARRI

BRONCHITI

INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione da Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace.

Hanno gr. to sapore

Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. DOMPÈ - ADAMI Farmacisti-chimici

Corso San Celso. n. 10

MILANO

In UDINE presso le farmacie Giacomo Comessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

LIQUORE del Dottore LAVILLE

GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*: Osservazione XCIX). Dotr Lécorché.

Formola: Conval., 0,10; Genz. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sedl., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 0°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892

MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.